

Pergamene ebraiche negli Archivi di Stato e Comunali dell'Umbria

Dal prof. Ariel Toaff, docente di storia nell'Università Bar Ilan (Israele) mi è stata inviata la copia fotostatica di 11 pergamene, più due frammenti, scritte in lingua ebraica, tratte da legature di Atti notarili del XVI secolo, provenienti dagli Archivi di Stato e Comunali dell'Umbria, allo scopo di farne oggetto di studio e di eventuale pubblicazione. Esse vanno ad aggiungersi alle altre, recentemente date alle stampe dal Luzzatto¹ e dallo scrivente di queste note².

Le pergamene si trovano nell'Archivio Comunale di Bevagna, nell'Archivio notarile di Città di Castello, nell'Archivio comunale di Gubbio, nell'Archivio di Stato di Perugia e nell'Archivio notarile di Todi³.

¹ A. Luzzatto, *Pergamene ebraiche nell'Archivio di Stato di Viterbo*, in «Biblioteca e Società...», Viterbo vol. I, 1979, pp. 27-29; Idem, *Pergamene ebraiche dell'Archivio di Stato di Viterbo*, in «Italia», studi e ricerche sulla storia, la cultura e la letteratura degli Ebrei d'Italia, Gerusalemme 1985, pp. 108-128.

² N. Pavoncello, *Pergamene ebraiche nella Biblioteca civica Gambalunga di Rimini*, in «Annali dell'Istituto orientale di Napoli», vol. 45, Fascicolo 3, Napoli 1985 pp. 509-513.

³ Per la presenza ebraica in Bevagna v. A. Toaff, *Gli Ebrei a Perugia*, Perugia 1975, Indice; sub voce; per Città di Castello, v. IDEM, *Gli Ebrei a Città di Castello dal XIV al XVI secolo*, in «Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria», vol. LXXII, 1975, fasc. 2; per Gubbio, v. IDEM, *Gli Ebrei a Gubbio nel Trecento*, in «Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria», vol. LXXVIII, Perugia 1981; per Perugia, v. O. Scalvanti, *Lauree in medicina di studenti israeliti a Perugia*, in «Annali della Facoltà di Giurisprudenza», Perugia, vol. VIII, 1910, pp. 91-129; T. Momigliano, *Un ebreo professore di medicina all'Università di Perugia nel secolo XVI*, in «Vessillo israelitico», vol. LXV, 1918, pp. 384-387; A. Fabretti, *Sulla condizione degli Ebrei a Perugia dal XIII al XVII secolo*, Torino 1891, pp. 9; L. Luzzatto, *Studi storici; Ebrei perugini*, in «Vessillo israelitico», vol. XLV, 1897, pp. 81-83; A. Toaff, *Gli Ebrei a Perugia*, Perugia 1975; Idem, *Una supplica degli Ebrei di Lippiano alla città di Perugia*, in «Rassegna mensile di Israel», volume in memoria di A. Milano, Roma 1970, pp. 441-452; Idem, *Documenti sulla storia degli Ebrei a Perugia nei secoli XIII-XIV*, in «Michael», vol. I, 1972, pp. 316-325; I. Elbogen, *La voce «Perugia»*, in «Jewish Encyclopedia»,

La prima pergamena, proveniente dall'Archivio Notarile di Bevagna (pergamene sciolte), misura 35 × 21 cm. e contiene scritto, su due colonne, di 19 righe, in chiara calligrafia italiana del XIV secolo, a carattere quadrato grande, parte del libro del Deuteronomio, capitolo 33, vv. 3–fino alla metà del versetto 16; in sostanza dalle parole: «we-hem tukkù ...» fino «... w-ršon šokenì senè tavòta...» («essi si prostreranno» ... fino «e con gradimento di Colui che stette nel rovetto ardente vengano queste benedizioni...»). È l'unica pergamena, che doveva far parte di un intero Codice del Pentateuco, contenente cioè i «Cinque libri della Legge»: Berešit, Šemot, Wa-Jqrà, Be-midbar e Devarim (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio). Al margine della pergamena vi sono tre righe, contenenti le norme della Masorà o tradizione rabbinica⁴.

Nelle due ultime righe della colonna di sinistra si legge, in un piccolo cartiglio ottagonale, la frase: «arisotekhem le-haniaḥ berakhà ...»⁵.

Dall'Archivio notarile di Città di Castello provengono ben quattro pergamene, appartenenti tutte allo stesso Codice, contenente anch'esso l'intero volume del Pentateuco. Di esse due sono su foglio intero, mentre le altre due sono mutili e contengono parti del libro del Levitico.

La prima, di 35 × 28 cm., riporta, su due colonne, di 30 righe ognuna, in chiara calligrafia italiana-askkenazita, il capitolo 2, vv. 11–16; capitolo 3, vv. 1–8 (nella prima colonna); capitolo 3, vv. 9–17 e capitolo 4, vv. 1–3 (nella seconda colonna).

Da notare che nello spazio fra le due colonne, vi sono gli anni degli Atti notarili, dai quali sono state tratte le pergamene: «dal dì 11 Gennaio 1571 sino li 23 agosto 1572» ed il nome del Notaio: «signor Giacomo Cordoni» ed il numero dell'Inventario: «al n° 135».

vol. IX, col. 649; *Enciclopedia Judaica* (ed. Inglese), New-York Gerusalemme 1971, vol. XIII, coll. 325–326; per Todi, v. L. Leonij, *Documenti tratti dall'Archivio segreto di Todi*: III) Capitoli del Comune di Todi con gli Ebrei... in «Archivio storico italiano», Firenze, S. III, vol. XXII, 1875, pp. 182–190; Idem, *Decreti del Comune di Todi contro gli Ebrei e giustizia loro resa da Francesco Sforza*, in «Archivio storico italiano», Firenze, S. IV, vol. VII, 1881, pp. 25–28; L. Rossi, *Ebrei in Todi nel XIII secolo*, in «Bollettino della deputazione di storia Patria per l'Umbria», Perugia, vol. LXVII, 1970, pp. 31–71.

⁴ Per l'esatta correttezza del testo biblico e della Massorà, v. Massorà Ghedolà (La Grande Massorà), Manuscrit B. 19a de Leningrad, edizione critique par G. E. Weil, vol. I, Les listes, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1971; Ch. D. Ginsburg, *The Massorà...*, London 1880–1905, voll. 4; ristampa 1975; D. Kahanà, *Sefer Masoret Seyyagh La-Miqrà*, Vienna 1882; Jerusalem 1969; I. Yeiven, *Introductio to the Tiberian Massorà...*, California 1980; E. Levita, *The Massoret ha-Massoret, being an exposition of the Massoretic notes on the Hebrew Bible...*, by Ch. D. Ginsburg, London 1967; A. Shamosh, *Ha-Keter La storia del Codice di Aleppo*, Gerusalemme 1987, cap. IX e cap. XI, a cura di J. Ofer, pp. 109–115; 127–140 (in ebraico).

⁵ V. Ezechiele, cap. 44, v. 30.

La seconda pergamena, anch'essa di 35×28 cm., riportata, su due colonne, di 30 righe ognuna, in chiara calligrafia italiana-ashkenazita del xv-xvi secolo, la continuazione della pergamena precedente e precisamente il capitolo 4, vv. 1-15 (metà del versetto), nella prima colonna e capitolo 4, vv. 15-27, nella seconda colonna.

La terza e la quarta pergamena - come detto - sono mutile e contengono, sempre su due colonne, di 10 righe ognuna, il capitolo 14, vv. 7-10 (metà della versetto), nella prima colonna; capitolo 14, vv. 17-21 (metà del versetto), nella seconda colonna, per quanto riguarda la terza pergamena e capitolo 14, vv. 29-34 (nella prima colonna) e capitolo 14, vv. 22-46 (nella seconda colonna), per quanto concerne la quarta pergamena.

Va ancora notato che nella terza pergamena, al pari della precedente descritta, nello spazio, in alto fra le due colonne, vi sono gli anni degli Atti notarili, dai quali le pergamene sono state tratte: « Dal dì 2 Maggio 1566 sino li 10 Dec.e 1570 » ed il nome del Notaio: « signor Jacomo Cordoni » ed il medesimo numero d'Inventario: « al n° 135 ».

Nelle due fotostatiche figurano due frammenti, provenienti dall'Archivio Comunale di Gubbio, Fondo pergamene, contenenti parte di un Inno o Poesia liturgica sinagogale (Pijjut) non facilmente individuabile, ma appartenente al genere poetico, che va sotto il nome di Selihot (preghiere che hanno per oggetto il perdono divino), che venivano recitate nelle Comunità italiane nei giorni precedenti al Capo d'anno ebraico, fino alla vigilia del grande digiuno di espiazione⁶.

Le due pergamene, provenienti dall'Archivio di Stato di Perugia, Fondo notarile perugino, Atti di Ser. Gio(vanni) Andrea Bobarini (1571-1603), Volume n° 2145, contengono frammenti, scritti su tre colonne, di 23 righe ciascuna, di 24×27 cm. (da notare che il secondo frammento ha invece 22 righe, di cui quattro capovolte), in carattere italiano-ashkenazita del xv-xvi secolo, parti del libro del Profeta Ezechiele, capitolo 48, vv. 16-23 e capitolo 48, vv. 26-34, con traduzione aramaica interlineare, cioè dopo ogni versetto biblico.

Dall'Archivio notarile di Todi provengono quattro pergamene, scritte in chiara calligrafia italiana del xv-xvi secolo, appartenenti tutte allo stesso Codice, contenente il Libro del Profeta Isaia, su tre colonne di 21 righe ciascuna; Nella prima pergamena si legge il capitolo 5, vv. 14 (fine)-30; capitolo 6, vv. 1-3; nella seconda il capitolo 6, vv. 3-13; capitolo 7, vv. 1-8; nella terza il capitolo 14, vv. 26-32; capitolo 15, vv. 1-9; capitolo

⁶ N. Pavoncello, *Usi e tradizioni nelle Solemnità e Ricorrenze ebraiche: il mese di Elul*, Roma 1982, pp. 36-38.

16, vv. 1-5; nella quarta il capitolo 16, vv. 6-13; il capitolo 17, vv. 1-10.

Come si vede esse sono quattro pagine consecutive di uno stesso Codice, che deve aver contenuto tutti i Profeti anteriori e posteriori (Neviim Rišonim we-Aḥaronim), in quanto generalmente l'intera Collana biblica era divisa in tre Codici: la Torà o Pentateuco, i Neviim Rišonim we-Aḥaronim o Profeti anteriori e posteriori e Ketuvim o gli Agiografi.

Concluderemo dicendo che le pergamene descritte sono tutte di origine biblica, eccetto i due frammenti dell'Inno o Poesia liturgica, che al momento, sono di difficile identificazione, ma che mi auguro, in un prossimo futuro di poter identificare, per quanto la decifrazione di alcune righe è già stata fatta.

Nel frattempo ringrazio il prof. A. Toaff, che mi ha dato la possibilità di fare uno studio di dette pergamene e portarlo a conoscenza degli studiosi e degli specialisti della materia, nonché ai lettori della importante Rivista, nella quale lo scritto ha visto la luce.

SCHEDE DELLE PERGAMENE

- 1) Deuteronomio 33,3-16
- 2) Levitico 2,11-16; Levitico 3, 1-8 Levitico 3,9-17; Levitico 4,1-3
- 3) Levitico 4,1-15; Levitico 4,15-27
- 4) Levitico 14,7-10; Levitico 14,17-21
- 5) Levitico 14,28-34; Levitico 14,22-46
- 6) Ezechiele 48,16-23
- 7) Ezechiele 48,26-34
- 8) Isaia 5,14-30; Isaia 6,1-3
- 9) Isaia 6,3-13; Isaia 7,1-18
- 10) Isaia 14,26-32; Isaia 15,1-9; Isaia 16,1-5
- 11) Isaia 16,6-13; Isaia 17,1-10



Is. 5,14 (fine)–30; 6,1–3



Is. 6,3-13; 7,1-8



Is. 14,26-32; 15,1-9; 16,1-5



Is. 16,6-13; 17,1-10